



*Domenico Battaglia*

*vescovo di Cerreto Sannita — Teleso — Sant'Agata de' Goti*

Prot. N. 5/2020

**DECRETO  
RIPRESA CELEBRAZIONI LITURGICHE CON IL POPOLO  
E NUOVO SGUARDO PASTORALE**

Il 27 marzo scorso, papa Francesco, rivolgendosi audacemente al Signore dall'interno del nostro mondo colpito dal Covid-19, disse: «Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri».

Con questo spirito vogliamo iniziare a vivere questa seconda fase di emergenza e riprendiamo a celebrare la liturgia con il popolo, rispettando e osservando tutte le norme di sicurezza e tutela della salute.

Perciò, visto il "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo" del 7 maggio 2020 e il "Messaggio della Conferenza Episcopale Campana" del 13 maggio 2020, tenendo presente quanto è emerso dai consigli pastorali delle parrocchie e ascoltato il consiglio presbiterale e pastorale diocesani

**DISPONGO**

che si osservino con rigore e responsabilità tutte le norme contenute nella mia lettera ai Parroci, ai Consigli pastorali parrocchiali e a tutte le comunità, datata 22 maggio 2020, che viene allegata al presente decreto, costituendone un unico documento.

Per quanto non esplicitamente indicato nella lettera, ci si attenga alle norme in vigore o ci si confronti con l'Ordinario diocesano.


Continuiamo ad essere assidui e concordi nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù, (cfr At 1,14) perché lo Spirito Santo illumini, consoli, guarisca e ravvivi la carità operosa verso ogni forma di bisogno, presente nelle nostre comunità.

Il Signore ci benedica e ci preservi da ogni male.

Dalla sede episcopale in Cerreto Sannita, 23 maggio 2020

  
Sac. Domenico De Santis  
Cancelliere



  
Domenico Battaglia  
Vescovo

DIOCESI DI CERRETO SANNITA - TELESE - SANT' AGATA DE' GOTI  
PER LA RIPRESA GRADUALE DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE CON IL POPOLO

Applicazione del protocollo della Conferenza Episcopale Italiana  
con riferimento al documento della Conferenza Episcopale Campana

*Ai Parroci*

*Ai Consigli pastorali parrocchiali*

*A tutte le comunità*

*Carissimi,*

dopo un primo momento di ascolto dei Consigli Pastoralisti parrocchiali e dei sacerdoti nelle foranie, dopo un confronto nel Consiglio Presbiterale con la presenza di laici membri del Consiglio Pastorale diocesano, invio le linee fondamentali per mettere in atto nelle nostre comunità i primi passi della ripartenza delle celebrazioni eucaristiche con il popolo. Queste indicazioni siano di supporto a quanto si è visto concretamente possibile nella propria parrocchia.

In questo momento la Chiesa si trova ad avere una grande opportunità: custodire, organizzare, ripensare, quegli spazi di vita comunitaria dove poter vivere una più vera reciprocità.

Aprire le nostre chiese non significa dunque ricominciare a occuparsi del solo culto, ma ricordarsi reciprocamente che l'Eucaristia trova il suo senso nell'essere convocati come popolo di Dio che celebra il memoriale di morte e risurrezione del Signore. "Anche in questo tempo c'è un'alternativa all'assurdo, da ricercare con tenacia, da scoprire con fiducia" (cf *Non lasciamo che l'assurdo si impadronisca della nostra vita* - don Mimmo Battaglia per l'emergenza Coronavirus 09.03.2020).

La ripresa graduale delle celebrazioni eucaristiche ci spinge a ricordare il senso e il significato profondo della liturgia in tutte le sue forme: «Nondimeno la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore. A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei "sacramenti pasquali", a vivere "in perfetta unione"; prega affinché "esprimano nella vita quanto hanno ricevuto mediante la fede"; la rinnovazione poi dell'alleanza di Dio con gli uomini nell'Eucaristia introduce i fedeli nella pressante carità di Cristo e li infiamma con essa. Dalla liturgia, dunque, e particolarmente dall'Eucaristia, deriva in noi, come da sorgente, la grazia, e si ottiene con la massima efficacia quella santificazione degli uomini nel Cristo e quella glorificazione di Dio, alla quale tendono, come a loro fine, tutte le altre attività della Chiesa» (*Sacrosanctum concilium*, 10).

La Conferenza Episcopale Italiana ci ricorda soprattutto di avere particolare cura della dimensione comunitaria dei sacramenti. Per tale motivo sarebbe inutile ribadire di evitare ogni forma di privatizzazione del sacramento<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> «Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è "sacramento dell'unità" cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi»; «Ogni volta che i riti comportano, secondo la particolare natura di ciascuno, una celebrazione comunitaria caratterizzata dalla presenza e dalla partecipazione attiva dei fedeli, si inculchi

## Indicazioni preliminari

- Prima di ogni altra indicazione, ribadisco l'importanza assoluta dei punti del protocollo della Conferenza Episcopale Italiana riguardanti l'accesso ai luoghi di culto, l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti, le attenzioni da osservare nelle celebrazioni. Esplicito per chiarezza il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura uguale o superiore ai 37,5°C o è stato a contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti. Si accede all'aula liturgica solo dopo l'igienizzazione delle mani, mantenendo la distanza di sicurezza e solo se si è muniti di mascherina correttamente indossata (che copra naso e bocca).
- Le celebrazioni, in questo periodo di emergenza, siano svolte nell'unica aula liturgica individuata come idonea. Si raccomanda di non usare i condizionatori d'aria in quanto facili veicoli del virus.
- Si chiede ai fedeli di andare a messa nella propria parrocchia evitando inutili spostamenti in altre comunità, sia per consentire una serena partecipazione di tutti, sia per prudenza.
- Qualora si voglia celebrare all'esterno se ne verifichi la reale possibilità con il Sindaco.
- Circa i collaborati volontari, si chiede che siano maggiorenni. La cooperativa iCare si è resa disponibile a formarli sull'uso dei dispositivi di sicurezza, sull'igienizzazione dell'aula liturgica, della sagrestia e delle suppellettili, sul servizio d'ordine, in particolare per l'entrata e l'uscita. Le parrocchie che hanno serie difficoltà nella disponibilità di volontari possono rivolgersi a me per valutare insieme il da farsi.
- Molti sacerdoti hanno espresso preoccupazione circa la responsabilità che grava esclusivamente sui parroci. Dopo aver ascoltato il parere di diversi legali, posso affermare che attualmente non c'è una normativa specifica per le questioni riguardo al Covid-19. Sulla base di normative già esistenti analogamente si può dedurre la complessa configurazione della responsabilità del parroco. Quest'ultimo ha la sola responsabilità di attuare correttamente tutte le procedure di igienizzazione e le disposizioni necessarie per la sicurezza. Circa le procedure di igienizzazione delle aule liturgiche e delle sagrestie la cooperativa iCare si sta già attivando per garantire il servizio a tutte le parrocchie. La diocesi inoltre fornirà inizialmente un kit a tutte le parrocchie comprendente: gel igienizzante, mascherine chirurgiche, guanti monouso.

## Indicazioni pastorali

1. Per la distribuzione dell'Eucaristia rimando al protocollo della Conferenza Episcopale Italiana, 3.4<sup>2</sup>.

---

che questa è da preferirsi, per quanto è possibile, alla celebrazione individuale e quasi privata. Ciò vale soprattutto per la celebrazione della messa benché qualsiasi messa abbia sempre un carattere pubblico e sociale e per l'amministrazione dei sacramenti» (*Sacrosanctum concilium*, 26; 27). Cf G. DOSSETTI, *Per una "chiesa eucaristica". Rilettura della portata dottrinale della Costituzione liturgica del Vaticano II. Lezioni del 1965*, a cura di G. Alberigo - G. Ruggieri, Il Mulino, Bologna 2002, pp. 90-91.

<sup>2</sup> «La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli».

2. Per le celebrazioni dei matrimoni, dei battesimi, delle esequie, si rimanda al protocollo della Conferenza Episcopale Italiana<sup>3</sup>. Il parroco può decidere di celebrare le esequie sia in chiesa che al cimitero secondo un criterio di prudenza e buon senso. A conclusione delle celebrazioni ci si allontani quanto prima rispettando la distanza di sicurezza, per evitare la formazione di assembramenti o di cortei di accompagnamento al trasporto del feretro.
3. Visto il punto 4.2 del protocollo riguardo al divieto di ingresso nelle aule liturgiche e le disposizioni ancora vigenti (D.P.C.M. 26 aprile 2020)<sup>4</sup>, le celebrazioni esequiali di persone decedute a causa del Covid-19 si svolgano sempre all'aperto nel cimitero. Si abbia cura che a inizio e a conclusione delle celebrazioni si mantenga sempre la distanza di sicurezza per evitare la formazione di assembramenti.
4. Tendenzialmente, nella nostra diocesi, i sacramenti del Battesimo e del Matrimonio vengono celebrati all'interno della messa. Per tale motivo si informino correttamente gli interessati sulla effettiva capienza dell'aula liturgica e sulle disposizioni igienico sanitarie.
5. La distribuzione della Comunione agli ammalati nelle loro case va effettuata quando e se richiesta.
6. La Conferenza Episcopale Campana, visto il protocollo della Conferenza Episcopale Italiana che considera l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche, dispone di evitare una "proliferazione" del numero delle celebrazioni, sia per ragioni di natura liturgica, sia per impedire una sorta di "meccanicizzazione", sia per oggettive difficoltà pratiche (igienizzazione dopo ogni messa e un tempo per l'areazione degli ambienti). Dispongo che si celebri ferialmente con il popolo due giorni nella settimana. Si consideri l'opportunità di proporre momenti di ascolto della Parola e di Adorazione al posto della celebrazione eucaristica. Il sabato e la domenica si celebrino le messe abituali. Per evitare assembramenti nelle celebrazioni domenicali potrebbe essere una soluzione chiedere di osservare il precetto durante un giorno della settimana.

*"Integrazione al suddetto punto 6".* Qualora vi fossero richieste, da parte di famiglie, di celebrazioni in suffragio di persone care morte durante il tempo della sospensione delle messe con il popolo, si riservi la possibilità di celebrare la messa il sabato mattina.

7. Le persone che hanno responsabilità verso terzi, anziani, bambini, deboli, si sentano serene nel discernere la possibilità di partecipare o meno alle celebrazioni eucaristiche.
8. Almeno una celebrazione la domenica sia trasmessa in streaming (se possibile anche durante la settimana).
9. Consiglio vivamente, per il momento, di invitare gli anziani, i bambini e le persone con disabilità, a seguire le celebrazioni da casa, in quanto fasce deboli. Per le

<sup>3</sup> Cf *"Attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche"* (3.8). «Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie».

<sup>4</sup> «L'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose; sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro» (cf *art. 1, i*).

- persone con disabilità che scelgono di andare in chiesa, siano predisposti un percorso e un luogo che li tuteli.
10. Prego i sacerdoti anziani o che hanno ridotte difese immunitarie per cause diverse, di rivolgersi personalmente a me per discernere le concrete possibilità.
  11. Le comunità religiose femminili celebrino a porte chiuse senza concorso di popolo.
  12. La celebrazione del sacramento della Confermazione e la celebrazione delle Prime Comunioni sono rimandate all'anno prossimo.
  13. La Conferenza Episcopale Campana ha disposto circa le processioni e le feste patronali, peraltro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, che siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientra in tale provvedimento ad esempio portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all'emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri. Si potrebbe pensare a gesti e segni di solidarietà per i più colpiti dalla pandemia (chi ha perso il lavoro, le persone sole e anziane, chi è rimasto bloccato dalle restrizioni).
  14. Chiedo di affiggere in ogni parrocchia il manifesto che raccoglie le indicazioni necessarie per la partecipazione dei fedeli. Chiedo anche che venga affisso e mediato correttamente ai fedeli il protocollo della Conferenza Episcopale Italiana.

### **Messa Crismale e data di riapertura ufficiale**

1. La Conferenza Episcopale Campana ha dichiarato vincolante la data del 18 maggio per la riapertura. Avendo personalmente comunicato i passi compiuti e da fare nella nostra diocesi, ho chiesto di poter riaprire le chiese qualche giorno più tardi. Per questo motivo, la Messa Crismale, che celebriamo a **Cerreto, in piazza S. Martino, giovedì 28 maggio, alle ore 18:30**, aprirà ufficialmente la nostra ripresa graduale. Saranno presenti i sacerdoti e i rappresentanti delle diverse comunità parrocchiali (invitati secondo la capienza massima sia della piazza che della chiesa: 130 persone). In caso di cattivo tempo, ci sposteremo all'interno della chiesa.
2. **Le celebrazioni nelle comunità parrocchiali inizieranno con la messa festiva di sabato 30 maggio (solennità di Pentecoste).**

### **Alcuni suggerimenti sul modo delle celebrazioni**

Esplicito, solo come esempio, delle considerazioni che potrebbero risultare di aiuto alle parrocchie nel valutare in concreto le norme del protocollo secondo il principio della prevenzione dal contagio.

- Il sacerdote potrà scegliere di indossare la mascherina anche solo al momento della distribuzione dell'Eucaristia. In tal caso dovrà avere cura di coprire pisside e calice sull'altare.
- Si riduca al minimo il numero dei ministranti.
- I ministri straordinari che volessero aiutare nella distribuzione dell'Eucaristia sono tenuti alla medesima igienizzazione delle mani e a indossare guanti monouso e mascherina.

- Per la distribuzione dell'Eucaristia (esclusivamente sulle mani), il sacerdote può scegliere di avvicinarsi ai fedeli nei banchi (i fedeli restano seduti), oppure che si vada regolarmente dalla navata centrale e secondo un'unica fila, con l'attenzione al distanziamento fisico. Il fedele che sta per comunicarsi sarebbe meglio che non rispondesse "Amen", lo fa interiormente, si sposta su un lato, abbassa la mascherina e poi la rimette per tornare al proprio posto.
- Nei banchi, anche i nuclei familiari dovranno rispettare il distanziamento fisico mentre i bambini fino a 6 anni dovranno sedere accanto a un genitore e non verranno conteggiati nella capienza totale dei posti.
- Il protocollo prevede che si ometta il coro ma suggerirei la possibilità di avere insieme all'organista uno o due cantori, un po' come si è fatto durante il tempo delle celebrazioni trasmesse esclusivamente in streaming.
- Si abbia cura di non distribuire sussidi o fogli per canti o preghiere.
- Per i sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, si abbia attenzione a specificare che tutti sono tenuti a indossare le mascherine. Si evitino i saluti e ogni tipo di assembramento in chiesa e sul sagrato.
- Nel rito del Battesimo si privilegi il versamento dell'acqua sul capo del bambino. Nel rito dell'effatà si eviti di toccare le orecchie e la bocca del bambino.
- Per ogni unzione il sacerdote deve indossare guanti monouso (oltre alla mascherina). I guanti andrebbero cambiati a ogni singola unzione.

### **Circa la ripresa per i prossimi mesi**

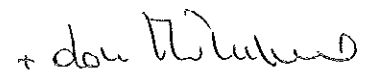
Per il momento non è possibile iniziare in presenza nessuna attività pastorale (consigli pastorali, catechesi, incontri, ecc.), bisogna aspettare con pazienza e vedere l'andamento di questa fase. Nel periodo estivo sono sospese tutte le iniziative formative, ludiche e ricreative (campi-scuola, grest, feste di piazza, sagre, ecc.). Non è possibile neppure fare previsioni a lungo termine ma si potrebbero pensare nuove forme di accompagnamento della formazione, dell'annuncio, della catechesi. Si chiede all'Ufficio catechistico di elaborare delle proposte che siano di concreto aiuto alle parrocchie in futuro (verificare l'uso di piattaforme, di sussidi digitali, ecc.).

Si chiede all'Ufficio liturgico di considerare tutti i punti suddetti per riformulare una proposta che aiuti la gradualità, nel tempo, delle celebrazioni liturgiche consentendo un aggiornamento sereno sulle possibilità reali. Non si tratta di puro "tecnicismo" liturgico ma di favorire la consapevolezza del dono del sacerdozio comune. L'Ufficio liturgico sia di aiuto ai Parroci nel pensare momenti di Adorazione e di ascolto della Parola, di preghiera personale e comunitaria, per cogliere ancora di più il senso, l'unità e la profondità della vita cristiana. Lo stesso Ufficio liturgico, insieme all'Ufficio catechistico, pensi a forme particolari di preghiera per le famiglie, piccole chiese domestiche.

Ringrazio di cuore la Caritas diocesana per tutto l'accompagnamento, il servizio concreto e discreto, la vicinanza a tutti coloro che sono stati maggiormente in difficoltà nel

tempo più forte della pandemia. Mi piacerebbe pensare alla possibilità di aiutare ancora e soprattutto le nostre famiglie che sono state oggettivamente le realtà più provate, invitando le comunità a una solidarietà viva, attenta ai bisogni inespressi, capace di valorizzare l'esperienza della necessità talvolta sofferta come via di accesso alla fatica dell'altro. Spero che nessuno ceda alla tentazione della vergogna e trovi il coraggio di essere sostenuto e di sostenere. È in questa reciprocità di sguardo, di servizio, di bene, che si realizza ancora oggi la parola del Signore presente che ci invia donandoci la sua misericordia: *"Lo Spirito del Signore è su di me (...) mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore"* (cf Lc 4,18-19). In forza di questo Spirito donatoci, auspicherei una collaborazione sinergica, fatta con dolcezza e rispetto, tra gli uffici diocesani, gli organismi pastorali, associazioni, movimenti, comunità religiose, che metta insieme i tanti doni e carismi per trovare vie nuove che rendano ragione della speranza che è in noi! (cf 1Pt 3,15).

Cerreto Sannita, 22 maggio 2020

  
† don Mimmo, vescovo